

Per i lavoratori della Frosinone Multiservizi di Alatri comincia la cassa integrazione. «Lo ha comunicato ufficialmente la dirigenza societaria - spiegano i gruppi consiliari del Pd e Programma Alatri - a seguito del mancato pagamento di fatture per circa 500 mila euro da parte del Comune di Alatri». Dal primo febbraio i lavoratori resteranno a casa, mentre solo quelli adibiti al cimitero potranno continuare a lavorare. L'opposizione attacca: «Il sindaco e la sua maggioranza hanno raggiunto lo scopo politico di mettere la Multiservizi nelle condizioni di non poter più continuare a lavorare per il Comune e, quindi, essere costretta a ricorrere alla cassa integrazione per 31 famiglie della nostra città. E non ci vengano a dire che il Comune non ha soldi: hanno speso circa un milione di euro, in due anni, solo per consulenze, parcelle, contenziosi e transazioni». Scende in campo anche Paolo Iafrate del Comitato di lotta per il lavoro: «L'attacco a fondo delle amministrazioni di destra alla provincia e contestualmente ad Alatri hanno come obiettivo la ridefinizione del piano aziendale se non addirittura la chiusura della società. Vogliono togliere servizi alla società, licenziare più di qualcuno, ridefinire il salario da 800 a 600 euro; e infine appropriarsi completamente della direzione aziendale se la spa sarà ancora in vita». I lavoratori manifesteranno sabato alle 10 ad Alatri presso il Comune e il 5 febbraio presso la sede della società in piazza VI dicembre dove ci sarà l'assemblea dei soci.

Ma.Ce.

RIPRODUZIONE RISERVATA